

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Stazione di trasferimento dei rifiuti prodotti nella Provincia di Rieti
Proponente	A.S.M. Rieti SpA
Ubicazione	località Casa Penta – S.S. Salto Cicolana km 2+150 Comune di Rieti Provincia di Rieti

Registro elenco progetti n. 43/2017

**Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale
ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>FP _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data 22/03/2018</p>
--	--

La Società la A.S.M. Rieti SpA in data 20/06/2017 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nella medesima data del 20/06/2017 la A.S.M. Rieti SpA ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 49 del 20/06/2017 l'annuncio di avvenuto deposito;

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV punto 7, lettera z.b), del richiamato decreto legislativo;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro progetti al n. 43/2017 dell'elenco;

Partecipazione al procedimento

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica
- Relazione Idrogeologica
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- DVR – Documento di Valutazione Rischi
- Sintesi non Tecnica
- Elaborati grafici:
 - T. 01 Inquadramento territoriale
 - T. 02 Inquadramento Paesaggistico
 - T. 03 Documentazione Fotografica
 - T. 04 Planimetria stato ante operam
 - T. 05 Planimetria di progetto
 - T. 06 Planimetria e sezioni trasferimento
 - T. 07 Planimetria flussi veicolari
 - T. 08 Planimetria di regimazione acque
 - T. 09 Planimetria di monitoraggio ambientale
 - T. 10 Planimetria aree di stoccaggio e trattamento
 - T. 12 Schema a blocchi acque reflue

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla Richiedente

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda ... *la Stazione di trasferimento dei rifiuti prodotti nel bacino di utenza attualmente servito dalla ASM S.p.a. di Rieti aggiornando ai vigenti strumenti normativi l'esistente stazione di trasferimento attraverso la sostituzione dell'esistente sistema di carico dei rifiuti (presse stazionarie) con dei semirimorchi walkingfloor.*

Localizzazione: località Casa Penta – S.S. Salto Cicolana km 2+150 Comune di Rieti - C.T.R. foglio n. 357030 (Rieti Sud);

Inquadramento catastale: foglio n. 11 del Comune di Rieti, partt. n. 5, 8(parte), 22, 23, 24, 34;

Superficie complessiva area intervento: m² 10.043,32;

Superficie ampliamento: non prevista;

Tipologia di impianto allo stato di fatto: stazione di trasferimento;

Potenzialità complessiva/anno: 51.500 ton/anno.

La A.S.M. Rieti SpA attualmente gestisce un impianto di trasferimento, ubicato nel Comune di Rieti, in località Casa Penta, *realizzato inizialmente come area di stoccaggio e trasferimento rifiuti, secondo il progetto approvato con Deliberazione di Giunta Municipale di Rieti n.1556 del 27/11/1986, ratificata con delibera di Consiglio Comunale n. 629 del 22/12/1986. Successivamente, con ordinanza n.74 del 01/09/1997, il Presidente della Giunta Regionale del Lazio ha ordinato nella stessa area la realizzazione di un vero e proprio centro di trasferimento per la separazione della frazione secca dalla frazione umida secondo il progetto presentato dalla società in data 08/04/1997, nel rispetto del programma di smaltimento di rifiuti approvato.*

Con ordinanza sindacale del Comune di Rieti del 27/11/1999, l'impianto è stato ulteriormente modificato per renderlo compatibile con la stazione finale di trattamento dei rifiuti nel frattempo realizzata (l'impianto TMB di Casale Bussi, in Comune di Viterbo).

In data 19/11/2007 la A.S.M. Rieti SpA ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del previgente D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di un impianto di bioessiccazione dei RU con produzione CDR che costituiva un'evoluzione dell'esistente impianto di trasferimento.

La Società, ha proposto una variante all'impianto suddetto per trasformare l'originaria proposta impiantistica, finalizzata alla produzione di CDR/CSS mediante bioessiccazione, *in un impianto di riciclaggio avanzato, con recupero di materie prime seconde, operante sullo stesso quantitativo di RU oggetto dell'originaria richiesta, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti che prevede prima il recupero di materia rispetto al recupero di energia.*

Detto impianto è stato approvato ottenendo con Determinazione n. G08311 del 06/07/2015 la Pronuncia Positiva di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.e successivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale con determinazione G01120 del 15/02/2016.

Nella stessa area è stata avanzata, dalla medesima Società Proponente, richiesta di A.U.A. per un "insediamento produttivo destinato ad una attività di recupero di rifiuti non pericolosi, *ad oggi in fase di autorizzazione.*

In attesa della realizzazione dell'impianto di riciclaggio avanzato recentemente autorizzato, ed al fine di permettere la continuità delle operazioni di trasferimento dei rifiuti prodotti nel bacino di utenza attualmente servito, l'ASM intende aggiornare ai vigenti strumenti normativi l'esistente stazione di trasferimento attraverso le seguenti azioni:

- *sostituzione dell'esistente sistema di carico dei rifiuti (presse stazionarie) con dei semirimorchi walkingfloor,*
- *approntamento stoccaggi dedicati per alcune tipologie di rifiuti all'interno di cassoni scarrabili posizionati sul piazzale asfaltato*

Allo stato di fatto, l'impianto attualmente in esercizio prevede che i rifiuti conferiti vengano scaricati all'interno di una struttura coperta di ricevimento collocata in elevazione costituita da 3 postazioni di scarico e convogliati all'interno di 3 paratie idrauliche, verso 3 tramogge comunicanti con rispettiva pressa stazionaria ubicata al sottostante livello. Il pistone della pressa stazionaria,

spinge i rifiuti dalla camera di compressione all'interno del semirimorchio che agganciato dal retro, in linea con la pressa.

Il pistone penetra per una certa lunghezza all'interno del vano di carico e spinge i rifiuti all'interno del semirimorchio che viene poi agganciato e trasportato verso il recapito finale senza che i rifiuti vengano a contatto con la pavimentazione.

L'impianto si compone: dell'area di ingresso, in cui è situata la guardiola di controllo dei mezzi in ingresso ed in uscita e una pesa a bilico per la pesatura dei veicoli di raccolta e della postazione di trasferimento, costituita da un capannone coperto che si sviluppa su due livelli, ciascuno dei quali caratterizza e circoscrive le aree operative dei veicoli di raccolta e dei veicoli di trasporto.

Il livello superiore, servito da una rampa di salita e discesa ospita le tramogge di accumulo dei rifiuti scaricati dai veicoli di raccolta. Il livello inferiore ospita le 3 presse stazionarie e la postazione di carico dei semirimorchi, nonché le aree di parcheggio di questi ultimi.

Le tramogge di scarico e le presse per il riempimento dei semirimorchi operano completamente al coperto. La struttura dell'edificio di trasferimento, risulta costituita da fondazioni in calcestruzzo armato su cui poggia la struttura portante (realizzata anch'essa in c.a.) per il livello inferiore. Il livello superiore e la copertura a doppia falda risultano invece realizzati in struttura di carpenteria metallica.

È presente la rete di raccolta delle acque meteoriche, quella degli eventuali colaticci e delle acque di lavaggio della superficie coperta dell'edificio di trasferimento e degli scarichi civili provenienti dai box prefabbricati.

La rete delle acque meteoriche raccoglie i reflui dalle aree pavimentate scoperte attraverso un sistema di pozzetti e una caditoia posta al piede della rampa di accesso al piazzale superiore, e le recapita a 4 vasche cilindriche interrate e comunicanti che permettono lo stoccaggio delle acque di 1° pioggia.

Un pozzetto dotato di elettrovalvola permette, una volta che le 4 vasche cilindriche risultano piene, di avviare la portata successiva, costituita dalle acque di 2° pioggia, allo scarico al fosso limitrofo.

Le acque provenienti dalla copertura dell'edificio di trasferimento sono invece raccolte da due pozzetti posizionati ai lati di detto edificio ed avviate direttamente al fosso limitrofo.

La rete di captazione dei colaticci e delle acque di lavaggio dell'area coperta raccoglie invece l'eventuale percolato derivante dalle operazioni di travaso all'interno delle tramogge nonché le acque di lavaggio della pavimentazione dell'edificio di trasferimento e le condense e le acque nebulizzate per l'abbattimento delle polveri. L'edificio di trasferimento è infatti dotato di pavimentazione industriale impermeabile e di un'apposita rete di raccolta che permette di avviare detti reflui ad una vasca in c.a. all'interno della quale è presente una cisterna metallica. Il sistema di raccolta dei reflui civili provenienti dai servizi del box guardiania prevede che vengano avviati alla fossa imhoff.

Lo stato di progetto prevede di impiegare le esistenti strutture presenti nell'area senza modificare la configurazione impiantistica né le reti di servizio esistenti e/o previste nel progetto presentato in AUA per le attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

In particolare infatti, viste le differenti caratteristiche merceologiche dei rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, con il progetto proposto si intende sostituire il sistema di carico attualmente presente, costituito da presse stazionarie, attraverso l'impiego di nuovi semirimorchi walkingfloor oltre che prevedere delle aree di stoccaggio per alcune categorie merceologiche all'interno di cassoni scarrabili.

I semirimorchi walkingfloor che si intendono impiegare sono caratterizzati da una copertura apribile che ne permette il carico dall'alto (nel caso in esame dalle tramogge di alimentazione). Al termine delle operazioni di carico i semirimorchi verranno agganciati alle motrici ed avviati agli impianti esterni autorizzati. Durante la fase di scarico dei rifiuti all'interno della struttura di trasferimento potrà essere impiegato all'occorrenza l'esistente sistema di abbattimento ad umido, che permette di minimizzare le emissioni di polveri attraverso la vaporizzazione di acqua.

I dati operativi dell'impianto sono sintetizzati di seguito:

- Giorni lavorativi/settimana: 6 gg



REGIONE
LAZIO

- Settimane/anno: 52
- Giorni lavorativi/anno: 312 gg
- Operazioni di trasfenza:
 - nuovi semirimorchi walkingfloor: 47.000 tons/anno
 - cassoni scarrabili: 9.500 tons/anno
- Potenzialità giornaliera 165 ton/giorno

Secondo quanto evidenziato nella documentazione progettuale i semirimorchi saranno di marca ADAMOLI modello S36TS136 tipo rinforzato con Pianale Mobile a 24 doghe, porta posteriore due battenti apribili a libro, tetto fisso 9,50 + 2 ante manuali apribili manualmente da terra, 84m³, sospensioni meccaniche, 10 pneumatici.

E' previsto l'utilizzo di cassoni scarrabili a tenuta stagna per la messa in riserva di alcune tipologie di rifiuto, del volume utile di 25/30 mc. Detti cassoni realizzati in acciaio saranno dotati di coperchio di chiusura e saranno contraddistinti da cartelli riportanti il codice CER dedicato.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in merito alle emissioni in atmosfera, secondo quanto evidenziato, nella stazione di trasfenza non sono previsti punti di emissione in atmosfera, infatti, continueranno ed essere svolte esclusivamente le operazioni di travaso dei rifiuti provenienti dall'attuale bacino di raccolta servito dalla ASM di Rieti. A tal fine verranno impiegate le strutture esistenti tra cui la tettoia che ospita le tramogge di scarico dei mezzi conferitori i piazzali e le reti di servizio.

Le uniche emissioni discenderanno quindi dalle fasi di scarico dei rifiuti che potranno generale polveri e che verranno effettuate attraverso lo sversamento all'interno delle tramogge. Qui per l'abbattimento di eventuali emissioni pulverulente si prevede l'impiego dell'esistente sistema di nebulizzazione ad acqua con azionamento manuale.

Per la valutazione dell'inquinamento acustico nell'ambito della documentazione adottati due criteri complementari: il criterio relativo ed il criterio assoluto.

I livelli sonori all'interno e all'esterno della stazione di trasfenza, sia in fase di cantiere che di gestione saranno comunque garantiti entro i previsti limiti di legge, e saranno monitorati attraverso apposite campagne ad hoc. Relativamente alle sorgenti di rumore e di vibrazioni, sono individuabili nell'area di studio solo le sorgenti indotte durante l'attività di esercizio della stazione prodotte dal traffico degli automezzi conferenti i rifiuti e dalle fasi di scarico.

Monitoraggio delle acque sotterranee

Al fine di controllare la qualità delle acque sotterranee, si prevede di realizzare 3 piezometri disposti uno a monte rispetto al flusso di falda e due a valle come indicato alla tavola T.09 – planimetria monitoraggio.

Inquadramento programmatico del progetto

P.T.P.R.:

Tav.A (Sistemi ed Ambiti del Paesaggio):

- Paesaggio naturale agrario;

Tav.B (Beni Paesaggistici):

- Corsi delle acque pubbliche (fascia di rispetto del fiume Velino);

Tav.C (Beni del Patrimonio Naturale e Culturale):

- discariche depositi e cave;

P.R.G.:

Area agricola vincolata;

Piano Regolatore Consortile ... con Variante al PRG del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti adottata dall'Assemblea dei soci in data 18/12/2008, il lotto di interesse risulta ricadere in zona definita come Attrezzature Tecnologiche;



Aree Naturali Protette: non presenti;
Vincolo idrogeologico: *l'area d'intervento rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del Titolo I del RD 3267/1923;*
P.A.I.: *l'area in esame non risulta collocata in nessuna zona di rischio idraulico, né in alcuna fascia di esondazione*

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Gian Mario Baruchello ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

In data 08/02/2018 si è svolto un incontro istruttorio con il responsabile dell'Ufficio tecnico dell'ASM Rieti SpA, di cui è stato redatto verbale, nell'ambito del quale sono stati forniti alcuni chiarimenti e precisazioni da parte dello stesso.

Avendo considerato che:

- come evidenziato nella documentazione esaminata la A.S.M. Rieti SpA attualmente gestisce un impianto di trasfenza realizzato, inizialmente, come area di stoccaggio e trasferimento rifiuti, successivamente modificato per renderlo compatibile con la stazione finale di trattamento dei rifiuti nel frattempo realizzata costituita dall'impianto TMB di Casale Bussi, in Comune di Viterbo;
- la Società proponente, nella stessa area di ubicazione, ha proposto un progetto per un impianto di riciclaggio avanzato, con recupero di materie prime seconde, che ha ottenuto, con Determinazione n. G08311 del 06/07/2015 la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e, con Determinazione n. G01120 del 15/02/2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- sull'area di interesse è stata avanzata, in data 18/04/2017, dalla A.S.M. Rieti SpA richiesta di A.U.A. per un "Insediamento produttivo destinato ad una attività di recupero di rifiuti non pericolosi sito in località Casapenta in Via Cicolana km 2,00 nel Comune di Rieti";
- in attesa della realizzazione dell'impianto di riciclaggio avanzato autorizzato, ed al fine di permettere la continuità delle operazioni di trasfenza dei rifiuti prodotti nel bacino di utenza attualmente servito, la Società proponente con il progetto qui presentato ha inteso aggiornare ai vigenti strumenti normativi l'esistente stazione di trasfenza;
- il progetto di aggiornamento prevede le seguenti modifiche allo stato di fatto dell'impianto in esercizio:
 - o sostituzione dell'esistente sistema di carico dei rifiuti (presse stazionarie) con dei semirimorchi walkingfloor,
 - o approntamento stoccaggi dedicati per alcune tipologie di rifiuti all'interno di cassoni scarrabili posizionati sul piazzale asfaltato
- la stazione di trasfenza occupa una superficie di circa 10.284 m² di cui circa 3.760 m² destinati a verde ornamentale, i piazzali asfaltati occupano una superficie di circa 4.145 m², di cui 3.060 m² costituiscono il piazzale inferiore e 478 m² il piazzale superiore cui si accede attraverso una rampa carrabile, la struttura della trasfenza presenta una copertura di circa 170 m²;

- la richiesta di autorizzazione rientra nel contesto dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sono previste operazioni di recupero R13, per il travaso e trasbordo dei rifiuti conferiti, e di smaltimento D15, per i rifiuti autoprodotti derivanti da acque di lavaggio del capannone, colaticci e condense;
- la destinazione d'uso di P.R.G. risulta zona agricola vincolata E2 e con riferimento al sistema vincolistico l'area dell'impianto risulta interferire con beni paesaggistici, nello specifico, secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, l'area interessata ricade in parte all'interno della fascia di rispetto di corsi delle acque pubbliche (L.R. 24/98, art.7);
- secondo la Variante al PRG del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti il lotto di interesse risulta ricadere in zona definita come Attrezzature Tecnologiche;
- il progetto non risulta prevedere la realizzazione di nuove cubature ma il reimpiego della struttura di trasferimento esistente che non ricade all'interno del vincolo della fascia di rispetto, gli unici elementi che ricadono all'interno della fascia di rispetto consistono nei box prefabbricati e nelle opere accessorie esistenti (bascula di pesatura, reti e sotto servizi);
- non sono previsti dal progetto aumenti dei quantitativi di rifiuti e variazioni di codici CER rispetto allo stato di fatto;
- per il monitoraggio delle acque sotterranee il progetto prevede la realizzazione di 3 piezometri disposti uno a monte rispetto al flusso di falda e due a valle;
- nell'ambito dell'incontro istruttorio del 08/02/2018 il rappresentante dell'ASM Rieti SpA ha evidenziato che:
 - o la richiesta è formulata dalla richiedente per modificare il sistema di carico anche in ragione delle modifiche riscontrate nella raccolta dei rifiuti, servizio di cui la proponente è titolare;
 - o il progetto, seppur in minima parte, modificherebbe lo stato ante operam del progetto già valutato e approvato fermo restando che tale modifica non stravolge la soluzione progettuale già approvata;
 - o le attività richieste saranno utilizzate nel solo periodo antecedente alla realizzazione del nuovo impianto per cui si è ancora nelle fasi di affidamento dei lavori;
 - o riguardo agli impatti determinati dagli interventi in valutazione sia l'attuale impianto di trasferimento che gli interventi in progetto non determinano emissioni odorigene peggiorative rispetto a quanto già valutato poiché la parte umida del rifiuto viene raccolta separatamente e stoccata all'interno di contenitori stagni;
 - o riguardo all'A.U.A. questa è stata rilasciata dal Comune di Rieti e riguarda il secondo degli interventi previsti ovvero gli "stoccaggi dedicati per alcune tipologie di rifiuti all'interno di cassoni scarrabili posizionati sul piazzale asfaltato", attività che si rende indispensabile per rispondere alle necessità di smaltimento per rifiuti quali quelli provenienti da esercizi commerciali;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte.

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati presentati sono state elaborate in riferimento agli elementi di verifica di cui all'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali per la mitigazione degli impatti;
2. sia verificato che l'impianto risponda a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;

Misure progettuali e gestionali

3. l'attività di gestione dei rifiuti conferiti all'impianto dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree specificamente destinate ed autorizzate;
4. non dovranno essere gestiti nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti in progetto ed indicati nella specifica tabella riportata nello studio ambientale;
5. non dovranno essere superata i quantitativi relativi alla potenzialità complessiva/anno (51.500 t) e alla potenzialità giornaliera (165 t);
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare accorgimento nel mantenimento in perfetta efficienza delle superfici impermeabili;
7. dovranno essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso dall'attività della stazione di trasferimento;
8. dovranno essere adottate tutte le misure e precauzioni rispetto al rischio di sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose quali oli e combustibili da mezzi operanti, per i quali si dovrà predisporre uno specifico piano di intervento atto a contenere i possibili impatti;
9. dovranno essere garantite idonee procedure con utilizzo di adeguate attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto;
10. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. sia garantita la dotazione di segnaletica e cartellonistica con le indicazioni inerenti codici CER e tutte le indicazioni di sicurezza e gestione;
12. sia garantita la gestione del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
13. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione delle misure di sicurezza ed antincendio previste in progetto, comunque nel puntuale rispetto delle specifiche normative;
14. si dovranno possibilmente prevedere sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e di seconda pioggia, al fine del riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);
15. dovranno essere garantiti livelli di emissioni acustiche contenuti nei parametri previsti dalla normativa vigente;
16. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;

Monitoraggio delle acque sotterranee

17. siano condotti periodici monitoraggi finalizzati a garantire la qualità dell'aria, delle acque sotterranee e del clima acustico;
18. dovrà essere garantita la realizzazione del previsto monitoraggio delle acque sotterranee



mediante la realizzazione di 3 piezometri disposti uno a monte rispetto al flusso di falda e due a valle;

19. l'impianto nel suo complesso dovrà essere sottoposto a periodici controlli e manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di raccolta delle acque di dilavamento delle pavimentazioni, ai macchinari, ai sistemi di abbattimento delle polveri, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

Misure di mitigazione e inserimento

20. dovrà essere verificata la possibilità di idonei interventi di piantumazione arborea e arbustiva con essenze autoctone tipiche dei luoghi e di sistemazione a verde, al fine del migliore inserimento dell'impianto nel contesto ambientale;

Sicurezza dei lavoratori

21. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
22. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
23. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività;
24. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine compresa la copertina.